

Basta immunologi! Ora dateci i comici...

di Marco Morello

Come reagireste se un vostro vicino di casa, pur di uscire indisturbato a fare una passeggiata, portasse al guinzaglio una gallina? E se un altro si sgolasse come un indemoniato, urlando dal balcone dichiarazioni d'amore in piena notte? Cosa rispondereste allo sconosciuto che vi chiama allo scoccare di ogni mezz'ora, per assicurarsi che siete effettivamente rimasti a casa? E di tirare lo sciacquone per dimostrarlo, per fugare la minima ombra di dubbio? Ancora, che faccia fareste se al supermercato un ragazzone vi dicesse che la mascherina bianca proprio non va bene, perché non s'intona con le scarpe nere che indossate?

A queste e molte altre paradossali domande da prologo di un romanzo distopico hanno risposto nei giorni scorsi Alessio Stigliano e Alessandro Tenace, i fondatori di theShow, canale con oltre 3 milioni di iscritti. Uno dei tanti spazi su YouTube ad avere intuito che un'ottima cura contro il magone da coronavirus, contro decreti e divieti, era una terapia di risate, di candid camera improvvisate tra il terrazzo e l'androne, di ondate di scherzi telefonici ai danni di increduli malcapitati.

«Era necessario sdrammatizzare. Abbiamo puntato a far immedesimare il pubblico in situazioni inimmaginabili mesi fa. Come la paura irrazionale di non trovare più carta igienica, problema che non ci tocca affatto visto che entrambi usiamo il bidet» spiegano Alessandro e Alessio, non mettendo da parte il loro umorismo nemmeno durante l'intervista a *Panorama*. Poi, si fanno seri: «Nessuna delle vittime se l'è presa, hanno capito che era un gioco. La soddisfazione maggiore è ricevere tantissimi messaggi di persone grate per avergli tirato su il morale».

Ecco, mentre gli immunologi furoreggiavano in tv, sul web si sono scatenati i comici: «L'intrattenimento online ha colmato il vuoto di quello televisivo» osservano i theShow. Nel frattempo iPantellas, altro duo con milioni di fan, si è concentrato su *Come rimorchiare in videochiamata*, e ha ironizzato sulla scuola a distanza, tra professori tendenti a esagerare con i compiti e studenti campioni nazionali di svogliatezza, con lo smartphone tentatore ad amplificarne le distrazioni. La banda di Casa Sura-

ce («siamo del Sud, usciamo video» scrivono con fierezza sul loro profilo) hanno raccolto circa due milioni di visualizzazioni con *I consigli di nonna sul coronavirus*. Tra le dritte: «Quando ci vediamo, invece di baci e abbracci, facciamo l'occholino». Intanto, *Il milanese imbruttito* è rimasto ossessionato dal continuare a fatturare in quarantena.

La romanità è invece il territorio di Claudio Colica («il mio vero cognome, giuro» conferma ridendo) e Alessandro Meta, i Minimad. Tra i loro video, la parodia della serie tv *La casa di carta*, che diventa *A casa pe forza*. Il bottino non sono oro o banconote, ma farina e lievito introvabili. O il programma tv *4 ristoranti* che si trasforma in *4 quarantene*, con un finto Alessandro Borghese a giudicare i concorrenti su prove surreali, seduto davanti a un poker di display. Anche questo è spirito dei tempi: «Comicità in smart working. Pensiamo i video, li scriviamo e alcuni li giriamo pure in videochiamata. Funziona, riflette la nuova normalità» dicono Alessandro e Claudio, entrambi 31enni e riconoscenti al palcoscenico del web: «Un territorio con un grande merito. Permette a chiunque di esprimersi senza aspettare che qualcuno ritenga tu lo possa fare».

Tutte queste risate sugli stravolgimenti da coronavirus, peraltro, fanno bene, lo suggerisce il buon senso e lo conferma la letteratura scientifica: «Il fenomeno non è inedito, rientra nel filone dell'umorismo dei disastri. Ci furono vignette satiriche durante la Spagnola di inizio Novecento o dopo l'affondamento del Titanic» premette Valentina Bambini, professoressa di linguistica presso la Scuola universitaria superiore Iuss di Pavia. Assieme a Luca Bischetti e Paolo Canal ha condotto uno studio su 1.750 italiani tra i 18 e gli 80 anni per analizzare gli effetti di questo tipo di contenuti sul nostro cervello: «La conclusione preliminare è che sono divertenti, ma sempre disturbanti. Ridiamo del coronavirus, però ne sentiamo il pericolo imminente». E non



è un male: «Già Freud teorizzava che l'umorismo rilascia un'energia positiva, specie quando si patisce una situazione. Ne alleggerisce la drammaticità, ne smorza la negatività. È come se svolgesse una funzione d'igiene mentale collettiva».

Da diversa prospettiva ma a conclusioni analoghe giunge Francesca Mortari, director YouTube Partnership per il Sud Europa. «L'emergenza Covid-19 ci ha ricordato il significato più profondo del termine intrattenimento: aiutare le persone a trascorrere

il tempo in modo piacevole, a mantenere un rapporto. E YouTube ha rispecchiato proprio questo, in linea con la sua missione di dare voce a tutti». E aggiunge: «L'attenzione e l'interesse delle persone si è concentrato su contenuti che li aiutassero a imparare, a trascorrere del tempo positivo a casa, a essere informati, come anche a prendersi cura della famiglia, della casa e, naturalmente, a divertirsi». Ciò grazie all'inventiva di comici che, tra una battuta e l'altra, hanno scoperto i benefici inaspettati dell'era del distanziamento: «Abbiamo un vantaggio in più» confessano i theShow «le vittime non possono menarci. O, per farlo, devono usare un bastone». ■

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per fortuna che ci sono i theShow, iPantellas, i Casa Surace, i Minimad: giovani **youtuber** dalla battuta veloce, capaci di rendere irresistibili gli inconvenienti della quarantena. E appassionare milioni di fan sul web.

Due video pubblicati dai theShow sul loro canale Youtube: «40 cose da NON fare in quarantena» (900 mila visualizzazioni) e «Detto Fatto» (800 mila visualizzazioni).

Parodie romane

Due immagini di parodie firmate dal duo comico

Minimad: a sinistra, un finto Alessandro Borghese diventa il giudice del programma *4 quarantene*; a destra, un personaggio di *A casa pe forza*, versione alternativa di *La casa di carta*.





I theShow sono un gruppo di youtuber fondato da Alessio Stigliano, a sinistra, e Alessandro Tenace.



